

Introduzione

Le tavole statistiche proposte in questo capitolo sono state estratte dal Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia dell'Istat. Si tratta di una banca dati interamente dedicata alla diffusione delle statistiche sulla giustizia, ripartite in materia penale, civile, amministrativa, notarile e penitenziaria. In questo capitolo sono state prese in considerazione le prime tre delle suddette materie.

■ Per quanto riguarda la materia penale, i dati statistici si riferiscono ai delitti denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria, ai delitti e persone denunciate per i quali l'Autorità Giudiziaria (Procure della Repubblica) ha iniziato l'azione penale, ai condannati; e ai suicidi e tentativi di suicidio.

Le fonti dei dati per la criminalità e per le persone condannate vengono trasmessi rispettivamente dalla Direzione generale di statistica del Ministero della giustizia, dalle Procure della Repubblica e dal Casellario giudiziale centrale; quelli sulla delittuosità sono forniti dalle Prefetture-Utg, che assemblano informazioni trasmesse dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei carabinieri e dal Corpo della guardia di finanza.

La rilevazione dei suicidi e dei tentativi di suicidio riguarda i casi accertati dalla Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri in base alle notizie contenute nel rapporto o verbale di denuncia di suicidio o tentativo di suicidio trasmesso all'Autorità giudiziaria.

■ Per quanto riguarda la materia civile, i dati vengono trasmessi all'Istituto nazionale di statistica per la maggior parte da: le cancellerie e le segreterie degli uffici giudiziari civili; dagli uffici provinciali di statistica, tramite la società Infocamere (Società consortile di informatica delle camere di commercio italiane per azioni) per i protesti; dagli archivi notarili per l'attività notarile e dalle segreterie degli Uffici giurisdizionali amministrativi per il contenzioso amministrativo.

In particolare, i dati sui fallimenti dichiarati sono raccolti con appositi modelli di rilevazione per ogni singolo procedimento definito nell'anno di riferimento presso le cancellerie fallimentari dei 165 tribunali, che provvedono a trasmetterli all'Istat. Le rilevazioni riguardano le imprese in grave stato di insolvenza. Questa indagine considera il momento della sentenza di dichiarazione del fallimento e consentono di acquisire notizie di rilevante importanza per una valida analisi economica delle imprese in crisi. I dati sui protesti di cambiali, tratte ed assegni sono rilevati a cadenza mensile presso le Camere di commercio e poi trasmessi all'Istat dalla società Infocamere (Società consortile di informatica delle camere di commercio italiane per azioni).

Le rilevazioni sul movimento dei procedimenti civili considerano le varie fasi del procedimento giudiziario, seguendone i diversi passaggi dalla presa in carico alla loro definizione, conteggiando i flussi in entrata (sopravvenuti), in uscita (esauriti) e giacenti (pendenti a fine anno). È pertanto possibile misurare l'attività degli uffici giudiziari per tipo di ufficio, grado di giudizio e livello territoriale, analizzando gli elementi quantitativi (numero dei procedimenti), qualitativi (macromaterie trattate), nonché il ritmo di esaurimento delle cause senza, però, poterne distinguere la differente complessità. I dati sulle controversie in materia di lavoro, previdenza e assistenza obbligatorie sono raccolti dall'Istat principalmente tramite questionari cartacei, mentre quelli sul movimento dei procedimenti giudiziari civili sono acquisiti in formato elettronico dal Ministero della giustizia (Direzione generale di statistica).

Infine, per quanto riguarda l'attività processuale amministrativa ha invece per oggetto il ricorso amministrativo, ossia un'istanza presentata ad una autorità giudiziaria amministrativa da chi ha un interesse diretto ed attuale ad ottenere l'annullamento, la revoca o la riforma di un atto amministrativo.

Tavola 7.1 Delitti in totale e con presunti autori noti, denunciati dalle Forze di polizia all'Autorità giudiziaria per territorio del commesso delitto, per provincia - Anno 2005 (a)

PROVINCE	DELITTI IN TOTALE	DELITTI CON PRESUNTI AUTORI NOTI		
		Riferiti al periodo	Riferiti a periodi precedenti	Totale
2004	159.045	28.589	5.409	33.998
2005 - PER PROVINCIA				
Massa-Carrara	7.502	1.350	276	1.626
Lucca	18.462	3.213	607	3.820
Pistoia	13.737	2.198	436	2.634
Firenze	58.229	9.105	1.170	10.275
Livorno	16.582	3.439	449	3.888
Pisa	18.283	2.917	619	3.536
Arezzo	11.202	2.995	629	3.624
Siena	8.507	1.816	378	2.194
Grosseto	9.039	1.799	279	2.078
Prato	11.079	2.014	377	2.391
TOSCANA	172.910	30.940	5.350	36.290
ITALIA	2.417.716	401.339	64.401	465.740

(a) I dati relativi ai delitti denunciati a partire dall'anno 2004 non sono omogenei rispetto a quelli degli anni precedenti, per notevoli modifiche nel sistema di rilevazione e nell'universo di rilevazione: dal 2004 vengono infatti considerati, oltre ai delitti denunciati all'Autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei carabinieri e Guardia di finanza, anche quelli denunciati dal Corpo forestale dello Stato, dalla Polizia penitenziaria, dalla Direzione investigativa antimafia e da altri uffici (Servizio Interpol, Guardia costiera, Polizia venatoria ed altre Polizie locali). Ulteriori differenze derivano da una diversa definizione di alcune tipologie di delitto e da una più esatta determinazione del periodo e del luogo del commesso delitto. Inoltre, la somma dei delitti distinti per provincia può non coincidere con il totale della regione e quella delle regioni con il totale Italia, a causa della mancata precisazione, per alcuni delitti, del luogo ove sono stati commessi (o dell'indicazione della regione del commesso delitto ma non della provincia)

Fonte: Istat - Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia

Tavola 7.2 Delitti e persone denunciate per i quali l'Autorità Giudiziaria ha iniziato l'azione penale secondo il sesso e il territorio di nascita, per provincia - Anno 2005

ANNI PROVINCE (a)	DELITTI DENUNCIATI	DELITTI DI AUTORE IGNOTO	PERSONE DENUNCIATE				FEMMINE DENUNCIATE			
			Totale	Totale minorenni	Stranieri	Stranieri minorenni	Totale	Totale minorenni	Straniere	Straniere minorenni
2001	172.082	138.740	32.342	529	8.633	153	4.969	102	1.180	37
2002	169.482	133.010	35.632	865	9.560	321	5.401	144	1.194	63
2003	165.460	130.058	34.360	1.633	10.788	798	5.329	319	1.483	203
2004	180.857	147.373	32.347	1.130	10.013	558	4.956	234	1.302	140
2005 - PER PROVINCIA										
Massa-Carrara	9.442	7.555	1.854	54	380	17	341	10	70	6
Lucca	20.297	16.544	3.653	94	1.168	48	560	20	126	11
Pistoia	20.605	18.207	2.278	62	673	35	311	14	91	7
Firenze	51.859	39.644	11.726	355	5.083	197	1.726	50	578	33
Livorno	21.959	19.235	2.633	72	721	30	371	14	67	8
Pisa	6.348	2.239	3.969	93	1.092	47	641	21	139	10
Arezzo	11.055	8.134	2.800	71	717	23	518	17	133	4
Siena	10.248	7.516	2.560	40	561	7	452	5	84	1
Grosseto	9.795	7.572	2.032	41	433	18	360	9	77	6
Prato	11.519	9.354	2.062	54	761	25	351	4	92	2
TOSCANA	173.127	136.000	35.567	936	11.589	447	5.631	164	1.457	88
ITALIA	2.752.514	2.175.262	550.990	19.289	130.458	6.317	83.576	2.942	17.504	1.411

(a) Il territorio è quello del commesso delitto per le ripartizioni amministrative, quello dell'ufficio ove ha inizio l'azione penale per le ripartizioni giudiziarie. Il totale Italia comprende anche i delitti commessi all'estero, pertanto può risultare maggiore della somma delle singole voci relative ai livelli territoriali riportati in fiancata

Fonte: Istat - Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia

Tavola 7.6 Condannati per delitto secondo il sesso, l'età ed il luogo di nascita, per provincia - Anno 2005

ANNI PROVINCE	MASCHI E FEMMINE				FEMMINE			
	Totale		Minorenni		Totale		Minorenni	
	Totale	Estero	Totale	Estero	Totale	Estero	Totale	Estero
2001	15.625	5.285	292	226	2.490	862	141	110
2002	15.790	3.610	235	176	2.486	512	98	78
2003	14.746	4.313	119	95	2.182	515	30	24
2004	14.359	4.448	74	64	2.055	559	21	20
2005 - PER PROVINCIA								
Massa-Carrara	971	265	1	-	144	28	1	-
Lucca	1.416	329	1	-	235	45	-	-
Pistoia	1.010	225	7	6	183	42	3	2
Firenze	4.248	1.707	35	28	616	155	14	10
Livorno	1.692	425	8	3	233	36	4	1
Pisa	1.590	439	12	7	231	41	7	2
Arezzo	1.287	287	-	-	199	37	-	-
Siena	889	220	-	-	158	46	-	-
Grosseto	729	169	2	1	106	18	-	-
Prato	947	362	8	8	118	39	3	3
TOSCANA	14.779	4.428	74	53	2.223	487	32	18
ITALIA	221.381	48.525	2.865	1.079	30.996	6.298	522	285

Fonte: Istat - Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia

Tavola 7.7 Condannati per delitto secondo il sesso e classi di età, per provincia - Anno 2005

PROVINCE	CLASSI DI ETÀ							TOTALE
	14-17	18-24	25-34	35-44	45-54	55-64	65 e più	
MASCHI E FEMMINE								
Massa-Carrara	1	201	309	242	134	64	20	971
Lucca	1	275	468	332	200	100	40	1.416
Pistoia	7	205	320	228	121	93	36	1.010
Firenze	35	1.021	1.560	914	413	216	89	4.248
Livorno	8	361	604	372	210	85	52	1.692
Pisa	12	322	541	383	197	100	35	1.590
Arezzo	-	247	410	316	188	94	32	1.287
Siena	-	169	269	230	122	70	29	889
Grosseto	2	119	246	173	100	59	30	729
Prato	8	222	310	210	121	55	21	947
TOSCANA	74	3.142	5.037	3.400	1.806	936	384	14.779
ITALIA	2.865	47.436	72.690	50.946	27.690	14.078	5.676	221.381
FEMMINE								
Massa-Carrara	1	39	36	30	25	8	5	144
Lucca	-	42	70	53	44	22	4	235
Pistoia	3	38	51	33	26	23	9	183
Firenze	14	124	211	141	66	42	18	616
Livorno	4	54	82	42	23	21	7	233
Pisa	7	47	72	54	34	13	4	231
Arezzo	-	36	57	47	31	20	8	199
Siena	-	40	41	44	18	13	2	158
Grosseto	-	18	28	27	17	8	8	106
Prato	3	19	41	23	23	8	1	118
TOSCANA	32	457	689	494	307	178	66	2.223
ITALIA	522	5.981	8.943	7.109	4.502	2.724	1.215	30.996

Fonte: Istat - Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia

Tavola 7.9 Suicidi e tentativi di suicidio per provincia - Anno 2007

ANNI PROVINCE	SUICIDI	TENTATIVI DI SUICIDIO
2003	179	256
2004	164	265
2005	159	232
2006	178	249
2007 - PER PROVINCIA		
Massa-Carrara	9	16
Lucca	10	38
Pistoia	9	24
Firenze	29	16
Livorno	21	15
Pisa	24	16
Arezzo	20	11
Siena	27	17
Grosseto	6	7
Prato	5	23
TOSCANA	160	183
ITALIA	2.867	3.234

Fonte: Istat - Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia

Tavola 7.10 Suicidi e tentativi di suicidio accertati dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri per classe di età e sesso. Toscana - Anno 2007

CLASSI DI ETÀ	SUICIDI		TENTATIVI DI SUICIDIO	
	Totale	di cui: Femmine	Totale	di cui: Femmine
Fino a 13	-	-	2	1
14-17	2	-	2	2
18-24	7	-	24	12
25-44	28	6	71	40
45-64	49	9	61	36
65 e oltre	73	17	20	10
Non indicata	1	1	3	2
Totale	160	33	183	103

Fonte: Istat - Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia

Tavola 7.13 Protesti per provincia (valori assoluti e ammontare in Euro) (a) - Anno 2007

ANNI PROVINCE	TOTALE PROTESTI LEVATI		ASSEGNI		PAGHERÒ, VAGLIA CAMBIARI E TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE	
	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
2003	93.677	197.348.203	15.498	74.743.825	64.018	95.131.620	14.161	27.472.758
2004	88.203	212.237.226	15.807	94.858.813	60.459	92.764.931	11.937	24.613.482
2005	82.253	178.044.860	14.579	79.093.005	58.112	81.164.505	9.562	17.787.350
2006	78.821	184.348.807	15.634	83.692.401	54.951	82.712.077	8.236	17.944.329
2007 - PER PROVINCIA								
Massa-Carrara	4.983	9.661.159	604	3.106.596	3.429	5.132.911	950	1.421.652
Lucca	8.569	16.998.162	1.222	6.189.222	6.601	9.681.851	746	1.127.089
Pistoia	5.950	15.506.336	1.291	6.896.349	4.369	7.817.762	290	792.225
Firenze	16.902	41.509.558	4.076	21.990.989	10.802	15.709.534	2.024	3.809.035
Livorno	7.420	12.440.502	1.569	7.173.821	5.095	4.380.465	756	886.216
Pisa	7.135	17.462.613	1.641	8.719.284	4.769	7.179.996	725	1.563.333
Arezzo	6.518	17.008.070	1.292	7.706.629	4.791	6.750.545	435	2.550.896
Siena	4.393	12.925.783	930	5.677.055	3.264	6.893.376	199	355.352
Grosseto	4.272	9.185.785	746	4.073.885	3.163	4.761.869	363	350.031
Prato	4.811	14.092.747	1.251	7.258.749	3.129	5.355.470	431	1.478.528
TOSCANA	70.953	166.790.715	14.622	78.792.579	49.412	73.663.779	6.919	14.334.357
ITALIA	1.494.541	3.916.161.235	546.844	2.327.014.943	864.217	1.371.853.855	83.480	217.292.437

(a) A seguito dell'entrata in vigore del regolamento emanato con decreto numero 316 del 9/8/00 e legge numero 235 del 18/8/2000, il registro informatico dei protesti è una nuova banca dati soggetta a regole di alimentazione e di interrogazione distinte da quella precedente. Pertanto i dati classificati per distretto di corte di appello considerano il distretto della provincia di levata dell'effetto; i dati classificati per territorio amministrativo (province, regioni, ripartizioni geografiche) considerano la provincia della camera di commercio che iscrive l'effetto nel registro

Fonte: Istat - Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia

Tavola 7.14 Fallimenti dichiarati per provincia - Anno 2006

ANNI PROVINCE	N. SENTENZE DI DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO	N. DI FALLIMENTI RICHIESTI DAL FALLITO	N. DI FALLIMENTI RICHIESTI DA UNO O PIÙ CREDITORI
2002	744	118	594
2003	749	108	599
2004	723	97	580
2005	794	106	646
2006 - PER PROVINCIA			
Massa-Carrara	43	1	41
Lucca	110	15	95
Pistoia	85	20	65
Firenze	220	28	191
Livorno	48	3	44
Pisa	75	8	65
Arezzo	61	14	47
Siena	44	11	32
Grosseto	13	-	12
Prato	86	13	73
TOSCANA	785	113	665
ITALIA	10.683	1.387	8.933

Fonte: Istat - Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia

Tavola 7.15 Caratteristiche delle imprese dichiarate fallite per provincia - Anno 2006

ANNI PROVINCE	N. IMPRESE FALLITE DI FORMA GIURIDICA SOCIETÀ DI CAPITALE	N. IMPRESE FALLITE DI FORMA GIURIDICA SOCIETÀ DI PERSONE	N. IMPRESE FALLITE OPERANTI NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA	N. IMPRESE FALLITE OPERANTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO, RISTORANTI E PUBBLICI ESERCIZI
2002	490	206	314	296
2003	510	191	328	272
2004	510	173	340	263
2005	533	202	353	297
2006 - PER PROVINCIA				
Massa-Carrara	25	11	17	15
Lucca	73	30	37	48
Pistoia	59	14	34	35
Firenze	162	48	81	90
Livorno	31	15	8	31
Pisa	56	11	38	25
Arezzo	45	8	35	18
Siena	27	13	22	18
Grosseto	11	1	3	6
Prato	56	26	46	32
TOSCANA	545	177	321	318
ITALIA	7.011	2.084	3.973	3.667

Fonte: Istat - Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia

Tavola 7.16 Caratteristiche delle imprese dichiarate fallite per provincia (valori medi e percentuali) - Anno 2006

ANNI PROVINCE	VITA MEDIA DELLE IMPRESE DICHIARATE FALLITE (IN MESI)	VITA MEDIA DELLE IMPRESE FALLITE DI FORMA GIURIDICA SOCIETÀ DI CAPITALE (IN MESI)	% DI IMPRESE FALLITE DI FORMA GIURIDICA SOCIETÀ DI CAPITALE	% DI IMPRESE FALLITE DI FORMA GIURIDICA SOCIETÀ DI PERSONE	% DI IMPRESE FALLITE OPERANTI NEL SETTORE DELL'INDUSTRIA	% DI IMPRESE FALLITE OPERANTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO, ALBERGHI, RISTORANTI E PUBBLICI ESERCIZI
2002	110	112	65,9	27,7	42,2	39,8
2003	110	108	68,1	25,5	43,8	36,3
2004	116	114	70,5	23,9	47,0	36,4
2005	122	116	67,1	25,4	44,5	37,4
2006 - PER PROVINCIA						
Massa-Carrara	126	131	58,1	25,6	39,5	34,9
Lucca	110	110	66,4	27,3	33,6	43,6
Pistoia	129	133	69,4	16,5	40,0	41,2
Firenze	107	105	73,6	21,8	36,8	40,9
Livorno	121	127	64,6	31,3	16,7	64,6
Pisa	114	94	74,7	14,7	50,7	33,3
Arezzo	128	116	73,8	13,1	57,4	29,5
Siena	120	105	61,4	29,5	50,0	40,9
Grosseto	103	99	84,6	7,7	23,1	46,2
Prato	109	111	65,1	30,2	53,5	37,2
TOSCANA	115	111	69,4	22,5	40,9	40,5
ITALIA	121	116	68,8	20,4	39,0	36,0

Fonte: Istat - Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia

Tavola 7.17 Procedimenti e provvedimenti accolti sull'adottabilità del minore, sull'adozione nazionale e internazionale presso il tribunale per i minorenni, Distretto di Corte di Appello di Firenze - Anni 2001-2006

ANNI	RICHIESTE DI SOPRAVVIVUTE (ARTT. 8, 11, 15 LEGGE 184/83)	RICHIESTE DI ADOTTABILITÀ ESAURITE (ARTT. 8, 11, 15 LEGGE 184/83)	ADOZIONE NAZIONALE			ADOZIONE INTERNAZIONALE		
			Totale domande di adozione nazionale	Affidamenti preadottivi di minori italiani	Adozioni nazionali	Domande di adozione di minori stranieri (art. 29 bis legge 184/83)	Affidamenti preadottivi di minori stranieri (artt. 35 c. 4 e 36 c. 1, 2, 3)	Adozioni di minori stranieri (artt. 35 c. 2, 3, 4 e 36 c. 1, 2, 3)
2001	100	95	663	50	72	472	21	568
2002	100	93	741	51	104	532	32	174
2003	124	121	724	40	113	541	28	185
2004	95	94	838	36	85	636	54	260
2005	77	86	819	42	65	565	40	263
2006	91	100	877	61	74	535	27	279

Fonte: Istat - Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia

Tavola 7.18 Procedimenti e durate medie (in giorni) in materia di lavoro, previdenza e assistenza - Primo grado. Toscana - Anni 2001-2006

ANNI	N. PROCEDIMENTI ESAURITI CON SENTENZA IN MATERIA DI LAVORO (SUBORDINATO E AUTONOMO)	DURATA MEDIA IN MATERIA DI LAVORO (SUBORDINATO E AUTONOMO)	N. PROCEDIMENTI ESAURITI CON SENTENZA IN MATERIA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA	DURATA MEDIA IN MATERIA DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
2001	1.490	618	5.421	617
2002	1.874	626	6.553	659
2003	2.076	623	6.309	603
2004	2.354	611	5.189	633
2005	3.192	628	5.880	576
2006	2.407	704	4.864	572

Fonte: Istat - Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia

Tavola 7.19 Movimento dei procedimenti presso il TAR della Toscana - Anni 2000-2005

ANNI	PROCEDIMENTI		
	Sopravvenuti	Pendenti	Esauriti
2000	3.174	44.946	2.858
2001	2.800	45.419	2.327
2002	2.613	44.641	3.391
2003	2.399	40.854	6.186
2004	2.580	36.165	7.269
2005	2.262	29.702	8.725

Fonte: Istat - Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia

Tavola 7.20 Movimento dei procedimenti per materia presso il TAR della Toscana - Anno 2005

MATERIE	PROCEDIMENTI		
	Sopravvenuti	Pendenti	Esauriti
Agricoltura, foreste, caccia e pesca	22	349	62
Industria, commercio ed artigianato	102	991	376
Credito ed assicurazioni	2	-	4
Edilizia ed urbanistica	729	14.993	2.903
Lavori pubblici	38	483	93
Igiene, sanità ed ecologia	133	1.448	276
Istruzione, antichità, ecc.	103	1.341	240
Pubblico impiego	277	3.756	2.922
Attività della P.A.	301	1.598	414
Trasporti	2	-	12
Elezioni	3	6	27
Altre (in materia di P.S., di leva, tributaria, ecc.)	550	4.737	1.396
Totale	2.262	29.702	8.725

Fonte: Istat - Sistema Informativo Territoriale sulla Giustizia

Glossario

Adozione: la materia è disciplinata dalla legge n. 184/83 (Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori), modificata nell'ambito dell'adozione di minori stranieri dalla legge n. 476/98 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, stipulata a L'Aja il 29 maggio 1993) e in quello dell'adozione di minori italiani dalla legge n. 149/01 (Modifiche alla legge n. 184/83 e al titolo VIII del libro primo del Codice civile). Possono essere adottati i minori precedentemente dichiarati in stato di adottabilità. Il figlio adottivo acquista lo stato di figlio legittimo degli adottanti (adozione legittimante), per cui assume e trasmette il cognome dei genitori adottivi, con i cui familiari si instaura un rapporto di parentela, mentre si estinguono i rapporti con la famiglia di origine, salvi i divieti matrimoniali.

Affidamento familiare: il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante precedenti interventi di sostegno e aiuto, è affidato ad una famiglia (preferibilmente con figli minori) o ad una persona singola, in grado di assicurarli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno. L'istituto dell'affidamento ha la finalità di far ac-

cogliere temporaneamente il minore in un'altra famiglia, per poi reinserirlo nella famiglia d'origine, una volta che questa ha superato le difficoltà che hanno portato all'allontanamento del bambino. L'affidamento, pertanto, mira a tutelare e proteggere il minore senza provocare il completo distacco dal nucleo familiare originario. L'affidamento viene disposto dal servizio sociale locale, previo consenso manifestato dai genitori o dal genitore esercente la potestà, ovvero dal tutore, sentito il minore che ha compiuto gli anni dodici e, se opportuno, anche di età inferiore. Il provvedimento è reso esecutivo con decreto del giudice tutelare del luogo ove si trova il minore. Interviene il tribunale per i minorenni quando manca l'assenso dei genitori esercenti la potestà o del tutore.

Autorità giudiziaria: l'autorità preposta all'amministrazione della giustizia penale, civile e amministrativa.

Azione penale: l'attività promossa dal pubblico ministero quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione della notizia di reato. (*Codice di procedura penale*).

Condannato: la persona sottoposta a giudizio e condannata con sentenza divenuta definitiva.

Corte d'appello: ha sede in ogni capoluogo di distretto; è organo collegiale e si articola in sezioni civili e penali. Ha competenza, in materia civile e penale, a giudicare delle impugnazioni avverso le sentenze appellabili del tribunale. Costituisce organo di appello per le sentenze in materia di lavoro emesse dal tribunale in primo grado, a seguito della riforma del giudice unico. Ha inoltre competenza diretta in alcune materie, quali riconoscimento di sentenze straniere, riabilitazioni eccetera. In ogni corte di appello è costituita una sezione speciale per i minorenni, che giudica sull'appello delle decisioni dei tribunali dei minorenni sia in sede civile che penale. Un'altra sezione speciale funziona da corte di assise di appello e giudica sugli appelli avverso le sentenze della corte di assise.

Delitto: il reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (ad esempio interdizione dai pubblici uffici). (*Codice di procedura penale*).

Domanda di adozione: i coniugi che intendono adottare un minore italiano devono presentare la domanda contenente la loro dichiarazione di disponibilità all'adozione presso il tribunale per minorenni. È ammissibile la presentazione di più domande,

anche successive, a diversi tribunali per minorenni, purché in ogni caso se ne dia comunicazione a tutti i tribunali precedentemente interpellati. Qualora i coniugi intendano adottare un minore straniero, questi devono richiedere e ottenere dal tribunale per minorenni del distretto di corte di appello in cui hanno la residenza anche la dichiarazione di idoneità all'adozione. Una coppia può indicare a più tribunali per i minorenni la propria disponibilità all'adozione di un bambino italiano, mentre può rivolgere una sola domanda d'idoneità all'adozione internazionale (al tribunale per i minorenni del luogo di residenza).

Fallimento: la procedura giudiziaria mediante la quale il patrimonio di un imprenditore insolvente viene sottratto alla sua disponibilità e destinato alla soddisfazione paritaria dei creditori, nella misura massima concretamente possibile. (R.d. n. 267 del 16 marzo 1942).

Imputati (o Denunciati per i quali è iniziata l'azione penale): coloro nei confronti dei quali il pubblico ministero avvia l'azione penale formulando formale imputazione e richiesta di rinvio a giudizio.

Imputazione: il reato o complesso di reati attribuiti a carico della persona indagata al momento dell'ini-

zio dell'azione penale. (*Codice di procedura penale*).

Procedimento penale: l'insieme di fasi e di atti volti ad accertare e affermare la responsabilità penale in ordine a un determinato comportamento che l'ordinamento giuridico configura come reato. (*Codice di procedura penale*).

Protesto: l'atto formale con il quale viene constatato il rifiuto dell'accettazione della cambiale tratta da parte del trattario o il mancato pagamento della cambiale o dell'assegno bancario. (*Codice di procedura civile*).

Reato: il delitto o contravvenzione previsto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia penale. (*Codice di procedura penale*).

Stato di adottabilità: il tribunale per i minorenni dichiara lo stato di adottabilità di un minore nei casi in cui egli si trovi in situazione di abbandono morale e materiale da parte dei genitori o dei parenti tenuti a provvedervi, a meno che non si tratti di una situazione di forza maggiore di carattere transitorio. La dichiarazione di stato di adottabilità può riguardare sia figli di genitori conosciuti, ossia dichiarati alla nascita ma poi abbandonati, sia figli di genitori sconosciuti. Al minore straniero che viene trovato nel nostro paese in situazione di abbandono vengono

applicate la legge italiana in materia di adozione e affidamento, nonché i provvedimenti necessari in caso di urgenza.

Tribunale amministrativo regionale (Tar): l'organo di giustizia amministrativa di primo grado, avente sede nei capoluoghi di regione. Il tribunale amministrativo regionale decide in genere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge contro atti o provvedimenti emessi dagli organi periferici e centrali dello Stato e dagli enti pubblici, sia con sede nella circoscrizione del tribunale amministrativo regionale, sia a carattere ultraregionale. Le materie vengono definite in particolare dalla legge istitutiva.

Tribunale: è un organo articolato, di regola, in sezioni civili e penali. Prima dell'introduzione della riforma del giudice unico, in materia civile, il tribunale aveva competenza, in primo grado, per le cause inerenti imposte e tasse (salvo quelle rientranti nella giurisdizione delle commissioni tributarie), stato e capacità delle persone (salvo quelle rientranti nella competenza del tribunale per minorenni), diritti onorifici, querela di falso, alcuni casi di contenzioso elettorale e amministrativo, separazioni personali dei coniugi e scioglimenti dei matrimoni, cause di valore indetermi-

nabile. In campo penale il tribunale è competente in primo grado per le cause non di competenza del tribunale per i minorenni e della corte di assise. Il tribunale opera in composizione prevalen-

temente monocratica, salvo in presenza di alcuni reati, tassativamente previsti dalla legge, per i quali è prevista la composizione collegiale. Una sezione speciale dei tribunali costituisce la corte di

assise, organo collegiale cui è attribuita una speciale competenza per i delitti più gravi (strage, attentato, omicidio, spionaggio eccetera). Con il D.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia

di istituzione del giudice unico di primo grado) che ha previsto la soppressione della pretura, il tribunale è diventato ufficio giudiziario unico di primo grado a partire dal 2 giugno 1999. In se-

condo grado è organo d'appello avverso le sentenze pronunciate dal giudice di pace in sede penale.

Tribunale per i minorenni: l'organo giudiziario costituito in ogni

capoluogo di distretto di corte di appello. In materia civile ha competenza esclusiva nell'adozione di minorenni. In materia penale è competente per tutti i reati commessi dai minori di 18 anni.